

1686

*Servita de
i Nemici
fortunata.*

i posti retrocessero : fortiti nuovamente piegarono sopra i Brandeburghesi, che arditamente gl' incontrarono ; ma fingendo i Turchi di fuggire, gli ridussero nell' aguato di alcune case, dalle quali usciti trecento gli fecero sopra una gagliarda impressione. Accorsi al loro ajuto alcuni battaglioni, e rimessi in ordine sostennero valorosamente la zuffa, che s' ingrossò dalla parte de i Turchi con mille altri Soldati sopraggiunti sotto il calore del loro Cannone, onde per tre hore durò assai fervida la fattione, che terminò con la perdita de i nostri di 200. trà morti, e feriti; e dalli cadaveri, che restarono su'l Campo, e dalle relationi de i fuggitivi non inferiore si calcolò quella de i Turchi. Non intermessi trà tanto i lavori delle mine, e con il tormento continuo delle batterie aperte sufficientemente le breccie a tutti tre gl' attacchi, restò per il giorno de i ventisette Luglio disposto un generale assalto per ogni lato della Piazza, animati i Prencipi, & i Generali a terminare con un generoso cimento il tedio dell' assedio assai avanzato, che consumava in separate, ma continue fattioni, il fiore della militia. Confidavano, che diminuito di molto il presidio, distratti da più parti i difensori fossero per rendersi inhabili alla difesa di tanti posti. All' attacco Imperiale furono comandati tre mille Fanti sotto la direzione del Prencipe di Neuburgo Gran Maestro de i Teutonici. A quello de i Brandeburghesi mille, guidati dal loro Generale. Un buon numero di Talpazzi con qualche Compagnia d' Alemanni fù fatto sbarcare alla Città dell' Acqua per cagionare diversione anco da quella parte. L' Elettore di Baviera dal suo canto si preparò con buoni ordini a tutto, assistendo con la persona, e con il comando. L' hore dell' assalto erano destinate quelle della mattina, ma havendo Baviera ricercato tempo per meglio appianare, & allargare le breccie, si ridusse alle cinque avanti sera. Salirono gl' Imperiali coraggiosamente le mura, ma incontrata una forte, e valorosa resistenza, furono per due volte respinti. Rin vigoriti sempre con nuovi soccorsi di gente fresca dopo lungo contrasto presero posto. Non si avvilarono perciò i difensori, ma crescendo a misura del pericolo lo spirito unirono li possibili sforzi per iscacciarli. Fulminavano

da

*Assalto generale dato
alla Piazza
di Buda.*